

# ARPAV

## Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Un referendum dell'Aprile del 1993 ha abrogato le competenze del Servizio Sanitario Nazionale e delle ULSS nel campo del controllo e della prevenzione ambientale.

Il Parlamento, con la Legge 61 del 1994 affida tali compiti ad apposite "Agenzie Regionali" che diventano i centri deputati alla vigilanza e controllo ambientale in sede locale.

In Veneto, ARPAV, viene istituita con la Legge Regionale n°32 del 18 ottobre 1996, più volte modificata negli anni successivi, e diventa operativa il 3 ottobre 1997.



# ARPAV

## Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Direzione Generale

Comitato Tecnico Scientifico

Aree funzionali: Area Giuridica e Organizzativa – Area Tecnica e Gestionale – Area Innovazione e Sviluppo



# ARPAV

## Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

DIPARTIMENTO REGIONALE GESTIONE RISORSE E SERVIZI DI SUPPORTO

DIPARTIMENTO REGIONALE LABORATORI

DIPARTIMENTO REGIONALE RISCHI TECNOLOGICI E FISICI

DIPARTIMENTO REGIONALE QUALITA' DELL'AMBIENTE

DIPARTIMENTO REGIONALE PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO

# ARPAV

## Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI BELLUNO

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI PADOVA

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI ROVIGO

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI TREVISO

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI VENEZIA

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI VERONA

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI VICENZA

# SNPA quanti siamo



## Legenda

### PERSONALE

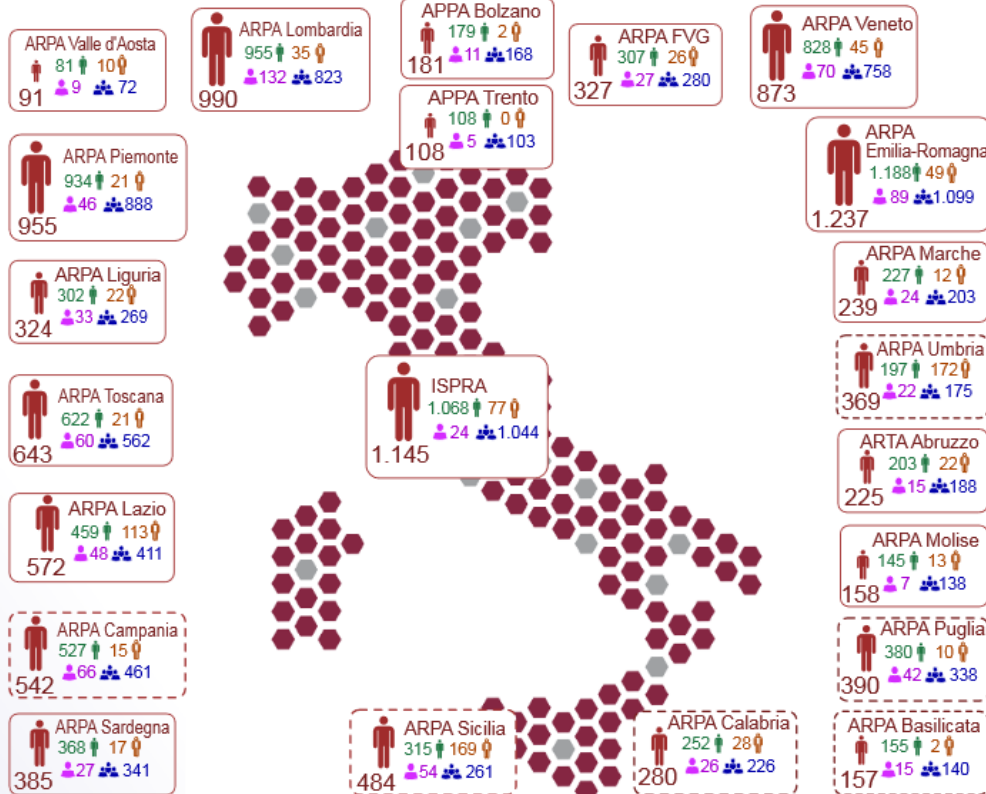
- totale
- tempo indeterminato
- flessibile

### RUOLO (tempo indeterminato)

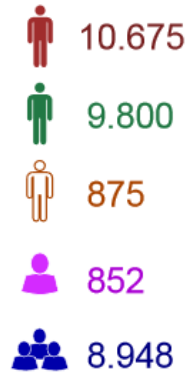
- dirigente
- comparto

### PERIODO DI RIFERIMENTO DEI DATI DISPONIBILI

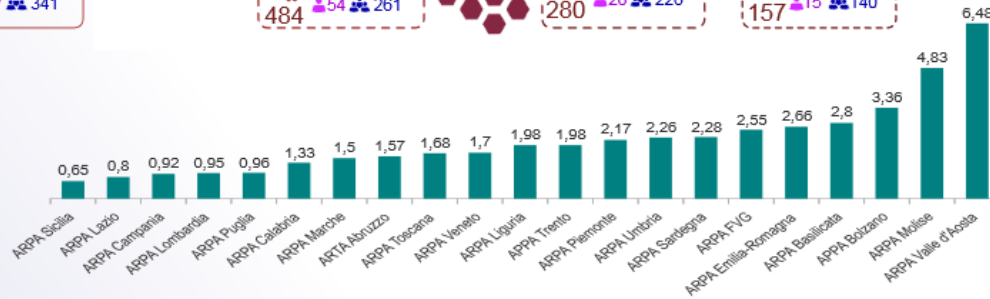
2019 2018

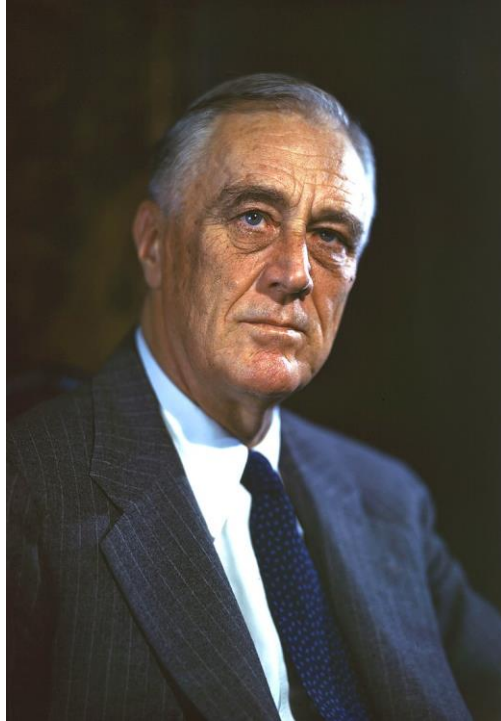


## Totale SNPA



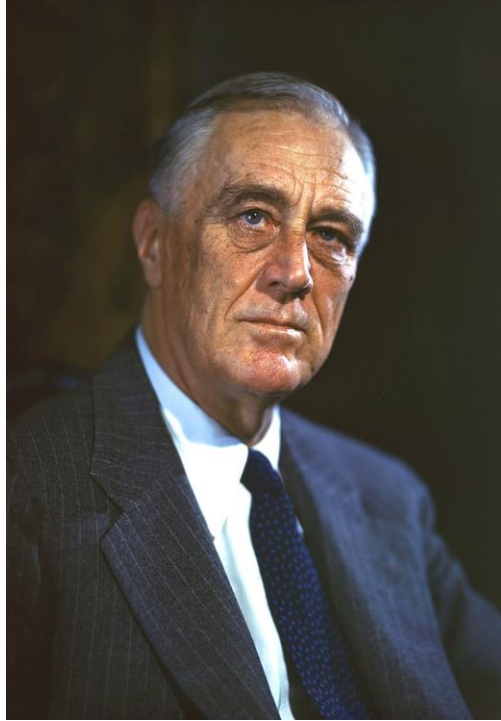
Numero di dipendenti  
ogni 10.000 abitanti  
Popolazione all'1.1.2020 (Istat)





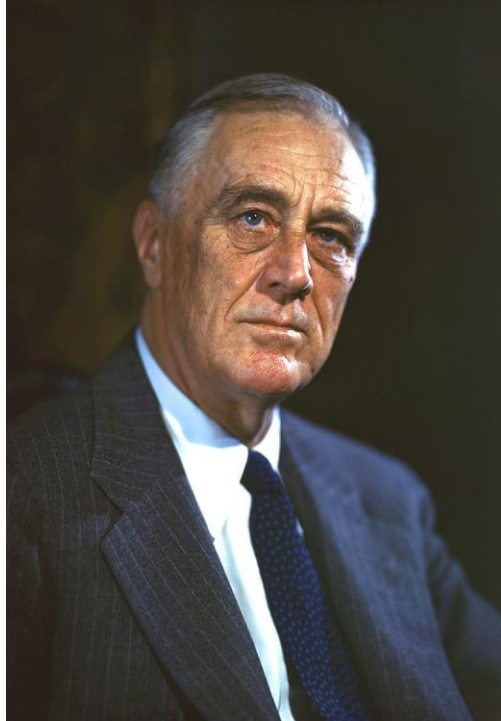
# Franklin Delano Roosevelt (1882 – 1945)

Dopo la grande depressione dei primi anni '30 attuata, tra il 1933 e il 1937, un radicale programma di riforme economiche e sociali conosciuto con il nome di **New Deal**, grazie al quale gli Stati Uniti riuscirono a superare la grande depressione dei primi anni trenta.



# Franklin Delano Roosevelt (1882 – 1945)

Fra le sue più importanti innovazioni vanno ricordati il Social Security Act — con il quale vennero introdotte per la prima volta negli Stati Uniti l'assistenza sociale e le indennità di disoccupazione e vecchiaia — e la creazione della Securities and Exchange Commission (SEC), l'Agenzia federale per il controllo del mercato azionario.



Franklin Delano Roosevelt  
(1882 – 1945)

**NEW DEAL**





# Ursula von der Leyen

Il presidente è il capo della Commissione Europea. Secondo i trattati, il presidente decide l'organizzazione della Commissione e assegna i portafogli ai singoli commissari. Il presidente stabilisce anche l'agenda politica della Commissione.

La presidente von der Leyen è stata nominata dai leader nazionali ed eletta dal Parlamento europeo dopo aver presentato i suoi orientamenti politici.



## Ursula von der Leyen

**Il nostro obiettivo è fare dell'Europa il primo continente al mondo a impatto climatico zero.**

# GREEN DEAL

Il **Green Deal europeo** è un insieme di iniziative politiche proposte dalla [Commissione Europea](#) con l'obiettivo generale di raggiungere la neutralità climatica in Europa entro il 2050

# GREEN DEAL

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale sono una minaccia enorme per l'Europa e il mondo. Per superare queste sfide, il Green Deal europeo trasformerà l'UE in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, garantendo che:

- nel 2050 non siano più generate emissioni nette di gas a effetto serra

# GREEN DEAL

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale sono una minaccia enorme per l'Europa e il mondo. Per superare queste sfide, il Green Deal europeo trasformerà l'UE in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, garantendo che:

- la crescita economica sia dissociata dall'uso delle risorse

# GREEN DEAL

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale sono una minaccia enorme per l'Europa e il mondo. Per superare queste sfide, il Green Deal europeo trasformerà l'UE in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, garantendo che:

- nessuna persona e nessun luogo siano trascurati.

# GREEN DEAL

Il Green Deal europeo è anche la nostra ancora di salvezza per lasciarci alle spalle la pandemia di COVID-19.

**Un terzo dei 1800 miliardi di euro di investimenti del piano per la ripresa di NextGenerationEU e il bilancio settennale dell'UE finanzieranno il Green Deal europeo.**

# GREEN DEAL

Il Green Deal europeo indica la strada da seguire per realizzare questa profonda trasformazione.

Tutti i 27 Stati membri hanno assunto l'impegno di fare dell'UE il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Per raggiungere questo traguardo si sono impegnati a ridurre le emissioni di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.



# GREEN DEAL

In questo modo si creeranno nuove opportunità per l'innovazione, gli investimenti e l'occupazione, ma anche per:

Ridurre le emissioni

# GREEN DEAL

In questo modo si creeranno nuove opportunità per l'innovazione, gli investimenti e l'occupazione, ma anche per:

Creare posti di lavoro e favorire la crescita

# GREEN DEAL

In questo modo si creeranno nuove opportunità per l'innovazione, gli investimenti e l'occupazione, ma anche per:

Affrontare il problema della povertà energetica

# GREEN DEAL

In questo modo si creeranno nuove opportunità per l'innovazione, gli investimenti e l'occupazione, ma anche per:

Ridurre la dipendenza energetica dall'esterno

# GREEN DEAL

In questo modo si creeranno nuove opportunità per l'innovazione, gli investimenti e l'occupazione, ma anche per:

Migliorare la salute e il benessere

# GREEN DEAL – Azioni

- Clima
- Energia
- Agricoltura
- Industria
- Ambiente e oceani
- Trasporti
- Finanziamenti e sviluppo regionale
- Ricerca e innovazione

# GREEN DEAL – I 5 Fondi

I Fondi strutturali e d'investimento europei sono:

il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) - che promuove uno sviluppo equilibrato nelle diverse regioni dell'UE.

il Fondo sociale europeo (FSE) - che sostiene progetti in materia di occupazione in tutta Europa e investe nel capitale umano dell'Europa: nei lavoratori, nei giovani e in tutti coloro che cercano un lavoro.

il Fondo di coesione (FC) - che finanzia i progetti nel settore dei trasporti e dell'ambiente nei paesi in cui il reddito nazionale lordo (RNL) pro capite è inferiore al 90% della media dell'UE. Nel periodo 2014-2020, si tratta di Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica ceca, Estonia, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia e Slovenia.

il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) - che si concentra sulla risoluzione di sfide specifiche cui devono far fronte le zone rurali dell'UE.

il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) - che aiuta i pescatori a utilizzare metodi di pesca sostenibili e le comunità costiere a diversificare le loro economie, migliorando la qualità della vita nelle regioni costiere europee.

# CLIMA



Il Green Deal europeo mira a rendere l'Europa **climaticamente neutra entro il 2050**.

Per rendere giuridicamente vincolante questo obiettivo, la Commissione ha proposto la [legge europea sul clima](#), che fissa anche un nuovo e più ambizioso obiettivo di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il **55% entro il 2030** rispetto ai livelli del 1990.



# CLIMA



## Neutralità climatica

Le emissioni zero (o neutralità carbonica) consistono nel raggiungimento di un equilibrio tra le emissioni e l'assorbimento di carbonio. Quando si rimuove anidride carbonica dall'atmosfera si parla di sequestro o immobilizzazione del carbonio. Per raggiungere tale obiettivo, l'emissione dei gas ad effetto serra (GHG) dovrà essere controbilanciata dall'assorbimento delle emissioni di carbonio. Viene definito pozzo di assorbimento un sistema in grado di assorbire maggiori quantità di carbonio rispetto a quelle che emette. I principali pozzi di assorbimento naturali sono rappresentati dal suolo, [dalle foreste](#), e dagli oceani. Secondo le stime, i pozzi naturali rimuovono [tra i 9.5 e gli 11 Gt di CO2 all'anno](#). Nel 2019, le emissioni globali di CO2 hanno superato di più di tre volte ([38.0 Gt](#)) la capacità totale di assorbimento dei pozzi naturali.

# CLIMA



## Neutralità climatica

Ad oggi, nessun pozzo di assorbimento artificiale è in grado di rimuovere la necessaria quantità di carbonio dall'atmosfera necessaria a combattere il riscaldamento globale. Il carbonio conservato nei pozzi naturali come le foreste è rilasciato nell'atmosfera attraverso gli incendi nelle foreste, i cambiamenti nell'uso del terreno o i disboscamenti. Per questo motivo è fondamentale [ridurre le emissioni di carbonio](#) per poter raggiungere la neutralità climatica.

# CLIMA



## Neutralità climatica

Un altro modo per ridurre le emissioni e raggiungere la neutralità carbonica consiste nel compensare le emissioni prodotte in un settore riducendole in un altro. Questo può essere fatto investendo nelle energie rinnovabili, nell'efficienza energetica o in altre tecnologie pulite. Il Sistema per lo scambio delle quote di emissione dell'UE è un esempio di schema per la compensazione delle emissioni di carbonio.

# CLIMA



## Neutralità climatica

Il meccanismo della delocalizzazione della CO<sub>2</sub> è un altro modo per ridurre le emissioni. Attraverso questo sistema, si conta di aiutare a prevenire la delocalizzazione delle emissioni di CO<sub>2</sub> scoraggiando lo spostamento della produzione verso paesi con norme meno rigorose sulle emissioni di gas serra. La Commissione dovrebbe proporre questa tassa sul carbonio nel 2021.

# CLIMA



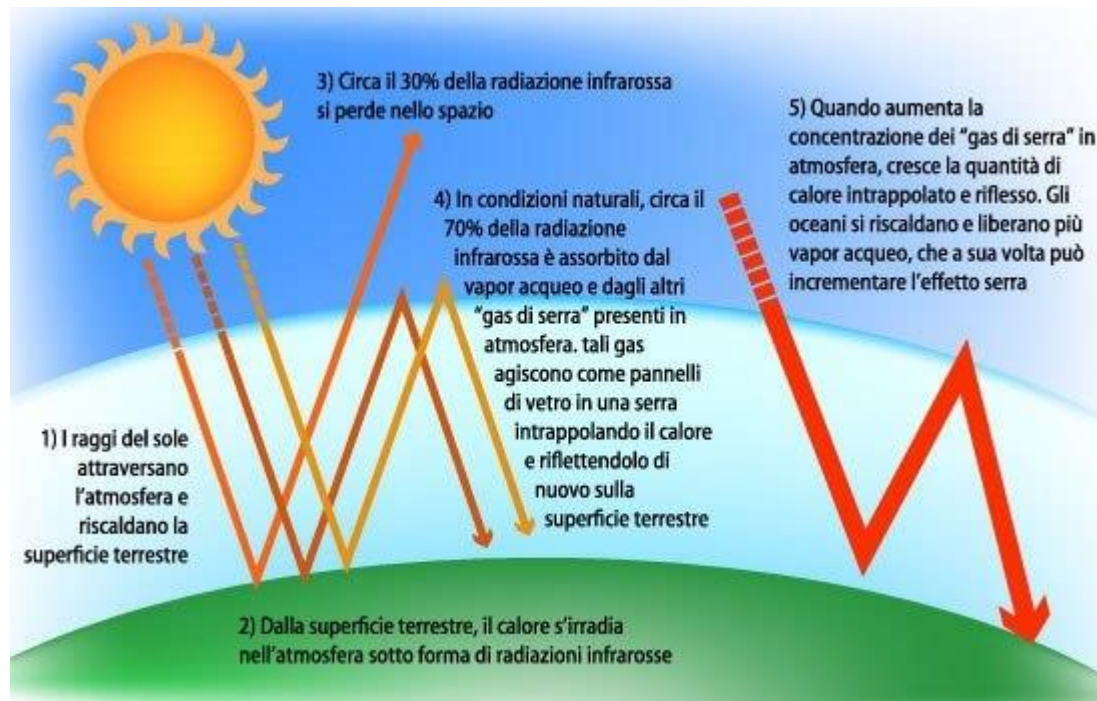
Per conseguire i nostri obiettivi di decarbonizzazione, le emissioni devono essere ridotte in tutti i settori, dall'industria e dall'energia ai trasporti e all'agricoltura. I cambiamenti climatici sono una minaccia globale e possono essere affrontati solo con una risposta globale. Per questo motivo l'UE si impegna attivamente e sostiene i suoi partner internazionali sull'azione per il clima, in particolare attraverso la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e l'accordo di Parigi. Parallelamente alle azioni di mitigazione, l'UE sta adottando misure in materia di adattamento ai cambiamenti climatici per far fronte agli inevitabili impatti dei cambiamenti climatici.

# CLIMA



I gas effetto serra sono sostanze che contribuiscono alla formazione del noto effetto omonimo. I gas principali che contribuiscono attivamente al cambiamento climatico sono il vapore acqueo ( $\text{H}_2\text{O}$ ), l'anidride carbonica ( $\text{CO}_2$ ), il metano ( $\text{CH}_4$ ), l'ozono ( $\text{O}_3$ ) e l'ossido di azoto ( $\text{N}_2\text{O}$ ) che sono presenti in natura. Oltre a summenzionati gas, esistono numerose sostanze chimiche prodotte dall'uomo che sono paragonabili ai gas effetto serra. Le principali sono: i clorofluorcarburi (CFS e HCFS), gli idrofluorcarburi (HFC, PFC e  $\text{SF}_6$ ) e i composti bromurati (gli halon quali il bromotrifluorometano  $\text{CF}_3\text{Br}$ ).

# CLIMA



# CLIMA

## Azioni



**Legge  
europea sul  
clima**

**Patto  
europeo per  
il clima**

**Strategia di  
adattamento**

**Diplomazia  
climatica**



# CLIMA

## Legge europea sul clima

  
Commissione europea

### La legge europea sul clima

Marzo 2020  
#EUGreenDeal

La legge europea sul clima trasformerà promesse finora solo politiche in un obbligo giuridico vincolante e invierà un forte segnale politico ai nostri partner e alle imprese; introdurrà a livello legislativo il nostro obiettivo della neutralità climatica per il 2050 e delinea il percorso per conseguirlo. La legge sul clima offrirà ai cittadini e alle imprese europee la prevedibilità, la trasparenza e la responsabilità di cui necessitano per questa trasformazione collettiva.

#### Cosa prevede la legge europea sul clima?

- Un obiettivo giuridico a livello dell'UE per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, **che vincola le istituzioni dell'UE e i governi nazionali.**
- La creazione di un contesto imprenditoriale prevedibile per **l'industria e gli investitori**, che scandisce il ritmo di riduzione delle emissioni dal 2030 al 2050 e mostra loro cosa è necessario fare e a quale velocità.
- Un processo che include nella legge sul clima **l'obiettivo aggiornato di riduzione delle emissioni per il 2030.**
- Un meccanismo per **mantenere tutti sulla buona strada e nei tempi** – grazie a comunicazioni periodiche sui progressi compiuti e strumenti per recuperare il ritardo in caso qualcuno resti indietro.
- Particolare attenzione alla transizione efficace verso una società equa e prospera, fondata su **un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva.**
- Una rinnovata attenzione all'adattamento alle conseguenze dei cambiamenti climatici per rafforzare la resilienza dell'Europa, anche per le sue **comunità vulnerabili.**



# CLIMA

## Strategia di adattamento

### The EU Strategy in a Nutshell

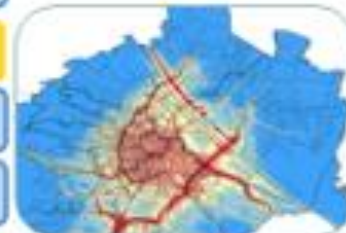
#### Priority 1: Promoting action by Member States

- Action 1. Encourage MS to adopt Adaptation Strategies and action plans
- Action 2. LIFE funding, including adaptation priority areas
- Action 3. Promoting adaptation action by cities along the Covenant of Mayors Initiative



#### Priority 2: Better informed decision-making

- Action 4. Knowledge-gap strategy
- Action 5. Climate-ADAPT



#### Priority 3: Key vulnerable sectors

- Action 6. Climate proofing the Common Agricultural Policy, Cohesion Policy, and the Common Fisheries Policy
- Action 7. Making infrastructure more resilient
- Action 8. Promote products & services by insurance and finance markets



# CLIMA

## Patto europeo per il clima



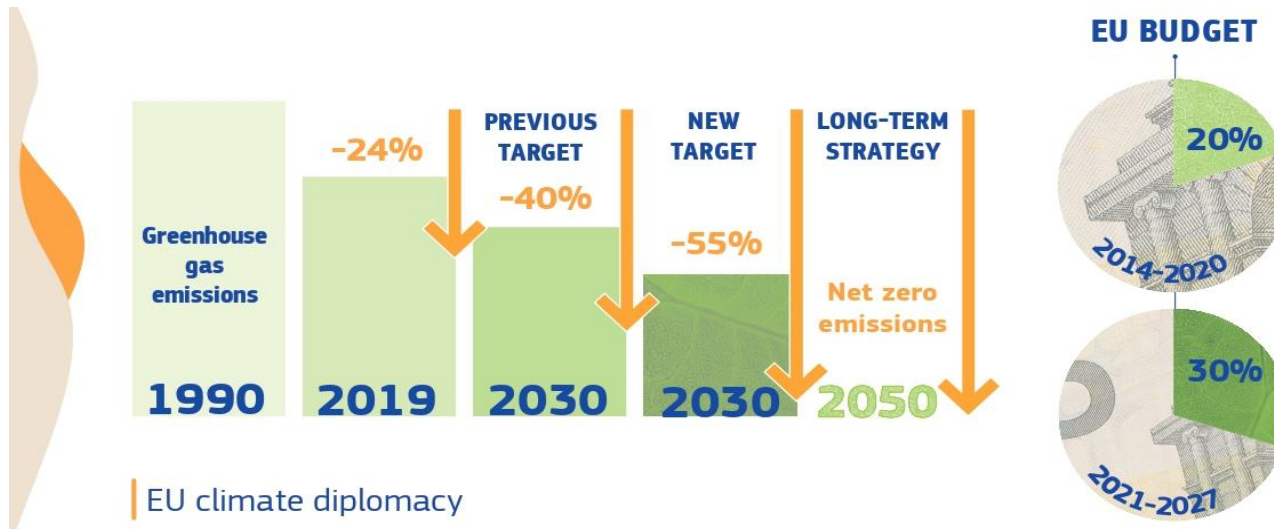
Il Patto è un'iniziativa a livello europeo che invita le persone, le comunità e le organizzazioni a:

- Collegarsi e condividere le conoscenze
- Imparare a conoscere il cambiamento climatico
- Sviluppare, implementare e scalare le soluzioni

Essendo un'iniziativa aperta e inclusiva, il Patto si evolverà e crescerà grazie alla creatività, ai bisogni e alle idee di coloro che ne faranno parte.

# CLIMA

## Diplomazia climatica



Il nuovo ambizioso NDC (Nationally Determined Contribution) dell'UE mostra l'impegno dell'UE nella leadership climatica globale ed è proposto come esempio e incentivo per i nostri partner internazionali a intensificare i loro NDC in vista della COP26 a Glasgow. Le misure concrete del Green Deal europeo mostrano come è possibile far crescere le nostre economie e ridurre le emissioni allo stesso tempo. L'Europa ha già un forte track record - dal 1990 la nostra economia è cresciuta significativamente, riducendo allo stesso tempo le emissioni di gas serra del 24%.

La diplomazia climatica dell'UE sta dando i suoi frutti, con diversi partner chiave che si uniscono alla nostra guida nella lotta contro il cambiamento climatico.

# ENERGIA



La produzione e l'utilizzo di energia rappresentano oltre il 75% delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE. La decarbonizzazione del sistema energetico dell'UE è pertanto fondamentale per conseguire i nostri obiettivi climatici per il 2030 e realizzare la strategia a lungo termine dell'UE che punta a conseguire la neutralità in termini di emissioni di carbonio entro il 2050.

Il Green Deal europeo si concentra su 3 principi fondamentali per la transizione verso l'energia pulita, che contribuiranno a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e a migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini:

1. garantire un approvvigionamento energetico dell'UE sicuro e a prezzi accessibili
2. sviluppare un mercato dell'energia pienamente integrato, interconnesso e digitalizzato
3. dare la priorità all'efficienza energetica, migliorare il rendimento energetico dei nostri edifici e sviluppare un settore energetico basato in larga misura sulle fonti rinnovabili.

# ENERGIA



I principali obiettivi della Commissione a tal fine sono i seguenti:

- costruire sistemi energetici interconnessi e reti meglio integrate per sostenere le fonti energetiche rinnovabili
- promuovere le tecnologie innovative e una infrastruttura energetica moderna
- incrementare l'efficienza energetica e promuovere la progettazione ecocompatibile dei prodotti
- decarbonizzare il settore del gas e promuovere l'integrazione intelligente tra i settori
- responsabilizzare i consumatori e aiutare gli Stati membri ad affrontare la povertà energetica
- promuovere gli standard e le tecnologie dell'UE nel campo dell'energia a livello mondiale
- sviluppare il pieno potenziale dell'energia eolica offshore dell'Unione.

# ENERGIA

## Azioni

Strategia per  
l'integrazione del  
sistema energetico

Strategia per  
l'idrogeno

Strategia per le  
energie rinnovabili  
offshore



Ondata di  
ristrutturazioni

Strategia sul  
metano

Reti transeuropee  
dell'energia

# ENERGIA



## Strategia per l'integrazione del sistema energetico

Integrazione settoriale significa collegare i vari vettori energetici - elettricità, calore, freddo, gas, combustibili solidi e liquidi - tra loro e con i settori di uso finale, come gli edifici, i trasporti o l'industria.

Collegare i settori permetterà l'ottimizzazione del sistema energetico nel suo complesso, piuttosto che decarbonizzare e fare guadagni di efficienza separati in ogni settore in modo indipendente. La nuova strategia dell'UE coinvolgerà varie tecnologie, processi e modelli di business esistenti ed emergenti, come l'ICT (information and communication technology) e la digitalizzazione, le reti e i contatori intelligenti e i mercati della flessibilità.

L'elettrificazione dei trasporti è un buon esempio del potenziale di integrazione. Attualmente, sappiamo che i veicoli elettrici collegano i settori dei trasporti e dell'energia, ma anche gli edifici, dove spesso si trovano i punti di ricarica. Attualmente c'è solo un'interfaccia molto limitata tra questi tre settori.



## Strategia per l'idrogeno

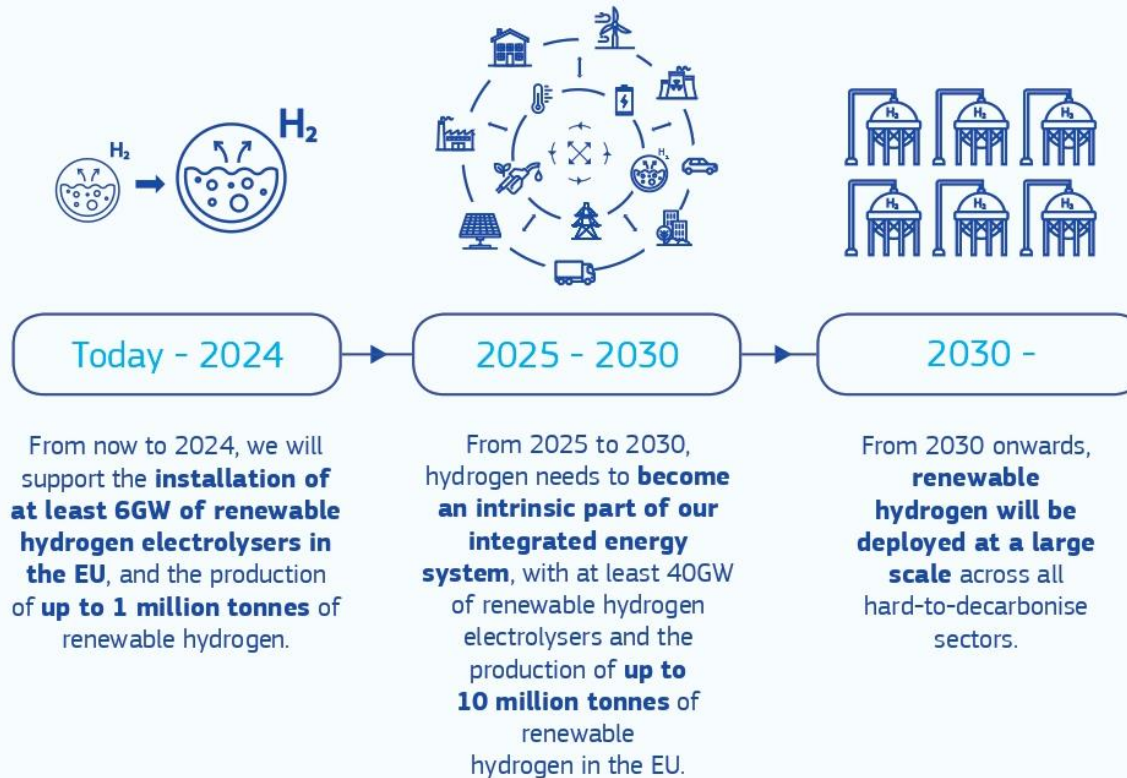
L'idrogeno rappresenta meno del 2% dell'attuale consumo di energia in Europa ed è usato principalmente per produrre prodotti chimici, come la plastica e i fertilizzanti. Il 96% di questa produzione di idrogeno è prodotta attraverso il gas naturale, emettendo quantità significative di emissioni di CO<sub>2</sub> nel processo.

Tuttavia, l'idrogeno può essere prodotto anche da energia rinnovabile. L'idrogeno rinnovabile (idrogeno "verde" o "pulito") dovrebbe giocare un ruolo chiave nella decarbonizzazione dei settori in cui altre alternative potrebbero non essere fattibili, o potrebbero essere più costose. Questi includono i trasporti e i processi industriali ad alta intensità energetica.

# ENERGIA

## Strategia per l'idrogeno

The path towards a European hydrogen eco-system step by step :



# ENERGIA

## Strategia per le energie rinnovabili off shore

### La strategia dell'UE:

- ▶ fissa **obiettivi ambiziosi** per la crescita del settore delle energie rinnovabili offshore
- ▶ incoraggia gli **investimenti pubblici e privati** nelle nuove infrastrutture e nella ricerca
- ▶ rende più facile, per regioni diverse, **lavorare insieme in modo più efficiente**
- ▶ fornisce un **quadro giuridico chiaro e stabile**

### Come abbiamo cominciato, come sta andando, qual è il futuro



# ENERGIA

## Strategia per le energie rinnovabili off shore

► **Le energie rinnovabili offshore sono un bene per l'economia, l'ambiente e la società europee**



### ECONOMIA

- Opportunità di **investimento, crescita** ed esportazione per l'industria europea
- **Posti di lavoro verdi** per i cittadini - nelle regioni costiere ma anche nell'entroterra, ad esempio nel settore manifatturiero e della ricerca
- **Riduzione della dipendenza** dalle importazioni di energia, compresi i combustibili fossili



### AMBIENTE

- Riduzione delle **emissioni di gas a effetto serra**
- Aumento della produzione di **energia pulita e rinnovabile**
- Protezione dell'**ambiente** e della **biodiversità**



### SOCIETÀ

- **Energia a prezzi più accessibili** per i consumatori europei
- Un **approvvigionamento energetico più stabile**
- Miglioramento della **salute** e del **benessere** dei cittadini, grazie alla riduzione dell'inquinamento atmosferico

### ► Principali elementi della strategia



#### Investimenti

- Incoraggiare gli investimenti necessari per sviluppare efficacemente le tecnologie per le energie rinnovabili offshore - stimati a quasi 800 miliardi di EUR da oggi al 2050
- Aumentare la certezza per gli investitori, spianare la strada agli investimenti, allentare le strozzature e trovare la migliore combinazione di finanziamenti pubblici e privati



#### Cooperazione regionale

- Promuovere la cooperazione transfrontaliera, in particolare nel Mare del Nord, Mar Baltico, Mar Mediterraneo, Mar Nero, Oceano Atlantico, nelle regioni ultraperiferiche e nei territori d'oltremare
- Promuovere una catena di approvvigionamento paneuropea che coinvolga più regioni, nelle zone costiere e interne
- Migliorare la pianificazione dello spazio marittimo per una diffusione efficace su ampia scala delle energie rinnovabili offshore e per un uso sostenibile del nostro spazio marino e delle nostre risorse marine



#### Una legislazione prevedibile

- Promuovere progetti innovativi che assicurino una diffusione efficiente sotto il profilo dei costi delle energie rinnovabili offshore
- Fornire certezze ai promotori e ridurre i rischi per gli investitori



#### Rafforzare le catene di approvvigionamento e sostenere l'innovazione continua

- Mantenere e sviluppare la leadership europea in materia di tecnologie e ricerca
- Migliorare l'infrastruttura portuale per sostenere la diffusione e la connessione dell'energia offshore
- Potenziare l'intera catena del valore industriale in Europa, anche rispetto alle competenze e al sostegno del mercato del lavoro

## Ondata di ristrutturazioni

Agli edifici è imputabile



➤ il **40 %** del consumo di energia



➤ il **36 %** delle emissioni di gas serra associate all'energia

### Abbattere le emissioni, stimolare la ripresa, ridurre la povertà energetica

- Una **risposta alla povertà energetica** che alleggerirà le bollette dei cittadini
- Creazione di **160 000 posti di lavoro verdi** nel settore delle costruzioni entro il 2030
- **Meno emissioni e meno consumo di energia** per avvicinarsi agli obiettivi climatici
- **Miglioramento della qualità della vita, della salute e del benessere** degli occupanti
- Case **decarbonizzate, digitalizzate e più intelligenti**
- **Design sostenibile a prezzi accessibili** grazie alla nuova Bauhaus europea

# ENERGIA

## Ondata di ristrutturazioni

### Priorità dell'ondata di ristrutturazioni



Affrontare la **povertà energetica** e gli **edifici meno efficienti**



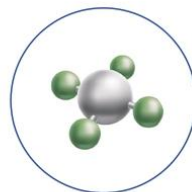
Ristrutturare **edifici pubblici** quali scuole, ospedali e uffici



Decarbonizzare il **riscaldamento** e il **raffrescamento**

## Strategia sul metano

### > Perché una strategia dell'UE sul metano?



Dopo il biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>), il metano (CH<sub>4</sub>) è il secondo più importante agente dei cambiamenti climatici.

Una riduzione delle emissioni mondiali di metano del **50 % nei prossimi 30 anni** potrebbe attenuare la variazione della temperatura globale di 0,18 °C entro il 2050. È una componente fondamentale dell'accordo di Parigi.

Il metano è anche un **potente inquinante atmosferico locale**, che causa gravi problemi di salute.

Accelerare l'azione sul metano **è essenziale per conseguire la neutralità climatica entro il 2050** e ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030.

### > Da dove viene?

**Agricoltura, rifiuti** ed **energia** rappresentano fino al 95 % delle emissioni di metano prodotte dall'uomo a livello mondiale. In Europa la percentuale è anche più alta:



**53 %**  
agricoltura



**26 %**  
rifiuti



**19 %**  
Energia

## Strategia sul metano

### ► Cosa farà l'UE al riguardo?

L'UE **aprirà la strada a livello mondiale nell'affrontare il problema della riduzione delle emissioni di metano** in tutti i settori pertinenti e con tutti i paesi partner.

#### MISURAZIONE E COMUNICAZIONE PIÙ ACCURATE



Proporre una **legislazione dell'UE** in materia di **misurazione, comunicazione e verifica obbligatorie** di tutte le emissioni di metano connesse all'energia.



**Migliorare la misurazione e la comunicazione delle emissioni di metano da parte delle imprese**, anche attraverso iniziative specifiche per settore.



**Individuare via satellite** i super emettitori attraverso il programma Copernicus dell'UE.



Sostenere la creazione di un **osservatorio internazionale delle emissioni di metano** insieme all'ONU, con un indice di metanizzazione ai fini della trasparenza internazionale.

#### MISURE DI MITIGAZIONE PIÙ EFFICACI



Fornire un sostegno mirato per accelerare lo sviluppo del **mercato del biogas** da fonti sostenibili con progetti pilota per le comunità rurali e agricole.



Promuovere le migliori pratiche e tecnologie, cambiamenti nei mangimi e nella selezione animale e sequestro del carbonio nei suoli agricoli per **ridurre le emissioni agricole**.



Obbligo di **migliorare il rilevamento e la riparazione delle perdite** su tutte le infrastrutture e sulla produzione, il trasporto e l'uso dei gas fossili.



Eventuale futura **legislazione in materia di rilascio in atmosfera, combustione in torcia e norme** che coprano l'intera catena di approvvigionamento, sostegno all'iniziativa della Banca mondiale "zero combustione in torcia (Zero Flaring)".



**Riesame** della direttiva sulle discariche, della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva sui fanghi di depurazione.



# ENERGIA



## Reti transeuropee dell'energia

Il Trans-European Networks for Energy (TEN-E) è una politica che si concentra sul rafforzamento dell'infrastruttura energetica dei paesi dell'UE. Come parte di questa politica, sono stati identificati nove corridoi prioritari e tre aree tematiche prioritarie.

L'UE aiuta i paesi nei corridoi prioritari e nelle aree tematiche prioritarie a lavorare insieme per sviluppare reti energetiche meglio collegate, e fornisce finanziamenti per nuove infrastrutture energetiche.

# AGRICOLTURA



Il legame tra persone sane, società sane e un pianeta sano pone i sistemi alimentari sostenibili al centro del Green Deal europeo, la strategia dell'UE per una crescita sostenibile e inclusiva. È concepito per stimolare l'economia, migliorare la salute e la qualità della vita dei cittadini e tutelare la natura.

Il sistema agricolo e alimentare europeo, sostenuto dalla politica agricola comune, è già uno standard globale in termini di sicurezza, sicurezza dell'approvvigionamento, nutrizione e qualità. Ora deve diventare anche lo standard globale per la sostenibilità. Il passaggio a un sistema alimentare sostenibile può apportare benefici ambientali, sanitari e sociali e offrire vantaggi economici più equi. La ripresa dalla pandemia ci indirizzerà su un percorso sostenibile.

# AGRICOLTURA



Gli obiettivi dell'UE sono:

- garantire la sicurezza alimentare di fronte ai cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità
- ridurre l'impronta ambientale e climatica del sistema alimentare dell'UE
- rafforzare la resilienza del sistema alimentare dell'UE
- guidare la transizione globale verso la sostenibilità competitiva dal produttore al consumatore.

# AGRICOLTURA



## Azioni

Riforma della politica agricola  
comune e GD europeo

Piano d'azione per l'agricoltura  
biologica

Benessere degli animali  
d'allevamento

Etichettatura nutrizionale

Piani strategici della politica  
agricola comune

Politica di promozione agroalimentare  
dell'UE

Utilizzo sostenibile dei pesticidi

# AGRICOLTURA



arpav

## Riforma della politica agricola comune e GD europeo

La riforma della politica agricola comune (PAC), proposta dalla Commissione Europea nel giugno 2018, introduce un approccio più flessibile, basato sulle prestazioni e sui risultati, che tiene conto delle condizioni e delle esigenze locali, aumentando al contempo le ambizioni a livello di UE in termini di sostenibilità. Sulla base di questo approccio e integrato da nuovi strumenti della PAC, la Commissione europea ritiene che la proposta di riforma della PAC sia compatibile con le ambizioni del Green Deal.

# AGRICOLTURA



## Piano d'azione per l'agricoltura biologica

Produzione di cibo di alta qualità con un basso impatto ambientale. L'agricoltura biologica avrà un ruolo essenziale nello sviluppo di un sistema alimentare sostenibile per l'UE.

Un sistema alimentare sostenibile è al centro del Green Deal europeo. Nell'ambito della strategia "Farm to Fork" del Green Deal, la Commissione europea ha fissato un obiettivo di "almeno il 25% dei terreni agricoli dell'UE in agricoltura biologica e un aumento significativo dell'acquacoltura biologica entro il 2030".

Per raggiungere questo obiettivo e per aiutare il settore biologico a raggiungere il suo pieno potenziale, la Commissione sta proponendo un piano d'azione per la produzione biologica nell'UE.

# AGRICOLTURA



## Benessere degli animali da allevamento

Il 20 maggio 2020, la Commissione ha adottato la strategia Farm to Fork.

Questo piano prevede azioni ambiziose sul benessere degli animali nel contesto di un'agricoltura più sostenibile. Una di queste azioni riguarda il lancio di una valutazione, chiamata anche "Fitness Check", della legislazione UE sul benessere degli animali d'allevamento.

Questo Fitness Check mira ad aiutare la Commissione a valutare la pertinenza del suo attuale quadro legislativo composto da cinque direttive UE e due regolamenti UE, che coprono il benessere degli animali negli allevamenti, durante il trasporto e al momento dell'uccisione.

I risultati del fitness check sono stati utilizzati per la revisione dell'acquis sul benessere degli animali e per altre iniziative della Commissione nel settore.

# AGRICOLTURA



## Etichettatura nutrizionale

A partire da dicembre 2016, il regolamento (UE) n. 1169/2011 impone alla grande maggioranza degli alimenti preconfezionati di riportare una dichiarazione nutrizionale. Deve fornire il valore energetico e le quantità di grassi, saturi, carboidrati, zuccheri, proteine e sale dell'alimento.

Il contenuto della dichiarazione nutrizionale obbligatoria può essere completato volontariamente con l'indicazione delle quantità di monoinsaturi, polinsaturi, polioli, amido, fibre, vitamine e minerali. Queste informazioni volontarie non devono essere visualizzate a scapito dello spazio destinato alle informazioni obbligatorie.

Tutte le informazioni devono essere espresse per 100g o per 100ml. Possono anche, in aggiunta, essere espresse per porzione o per unità di consumo del prodotto.



# AGRICOLTURA



## Piani strategici della politica agricola comune

La nuova PAC si basa su un approccio più flessibile basato sulle prestazioni e sui risultati che tiene conto delle condizioni e delle esigenze locali, aumentando al contempo le ambizioni dell'Unione europea in termini di sostenibilità.

I paesi dell'UE attueranno la nuova PAC con un "piano strategico della PAC" a livello nazionale.

Questi piani combineranno una vasta gamma di interventi mirati che affrontano le esigenze specifiche dei paesi dell'UE e che forniscono risultati tangibili in relazione agli obiettivi a livello UE, contribuendo al contempo alle ambizioni del Green Deal.

I paesi dell'UE producono così una valutazione approfondita delle loro esigenze sulla base di un'analisi dei punti di forza, delle debolezze, delle opportunità e delle minacce del loro territorio e del settore agroalimentare.

# AGRICOLTURA



## Politica di promozione agroalimentare della UE

Questa valutazione valuterà l'efficacia, l'efficienza, la coerenza, la pertinenza e il valore aggiunto dell'UE della politica di promozione agricola dell'UE.

Questa politica ha l'obiettivo di sostenere il settore agricolo europeo promuovendo i prodotti agricoli dell'UE sul mercato interno e nei paesi terzi attraverso l'organizzazione e il cofinanziamento di azioni di promozione, campagne di informazione e missioni di alto livello per far conoscere le qualità di tali prodotti.

# AGRICOLTURA



arpav

## Utilizzo sostenibile dei pesticidi

La direttiva 2009/128/CE mira a raggiungere un uso sostenibile dei pesticidi nell'UE riducendo i rischi e gli impatti dell'uso dei pesticidi sulla salute umana e sull'ambiente e promuovendo l'uso della gestione integrata dei parassiti (IPM) e di approcci o tecniche alternative, come le alternative non chimiche ai pesticidi. Molte delle azioni intraprese dagli Stati membri ai sensi della direttiva sono anche rilevanti per la Strategia per la Biodiversità e la Strategia Farm to Fork, che include l'adozione di obiettivi di riduzione dei pesticidi. I paesi dell'UE hanno elaborato piani d'azione nazionali per attuare la gamma di azioni stabilite nella direttiva.

Le azioni principali riguardano la formazione di utenti, consulenti e distributori di pesticidi, l'ispezione delle attrezzature per l'applicazione dei pesticidi, il divieto di irrorazione aerea, la limitazione dell'uso dei pesticidi in aree sensibili, e l'informazione e la sensibilizzazione sui rischi dei pesticidi.

# INDUSTRIA



Una strategia industriale per una  
Europa competitiva, verde e digitale

# INDUSTRIA

## Azioni

Strategia industriale

Alleanza europea delle batterie

Alleanza europea delle materie prime

Batterie sostenibili

Alleanza europea dell'idrogeno pulito

Alleanza per un'economia circolare della plastica



# INDUSTRIA



## Strategia industriale

La crisi del COVID-19 ha colpito fortemente l'economia dell'UE. Il suo impatto varia a seconda degli ecosistemi e delle dimensioni delle imprese. La crisi ha esposto l'interdipendenza delle catene globali del valore e ha dimostrato il ruolo critico di un mercato unico integrato a livello globale e ben funzionante.

- Calo del 6,3% dell'economia dell'UE
- Il 60% delle PMI ha riportato un calo del fatturato nel 2020
- Caduta del 24% del commercio intra-UE nel Q2 e Q3 2020
- 1,7% di diminuzione dell'occupazione delle PMI nel 2020 - 1,4 milioni di posti di lavoro
- Il 45% delle imprese dovrebbe ridurre gli investimenti nel 2021

# INDUSTRIA



## Strategia industriale

Mentre l'impatto della crisi varia nei diversi ecosistemi e società, le questioni chiave evidenziate dalla crisi sono:

- Frontiere che limitano la libera circolazione di persone, beni e servizi
- Catene di approvvigionamento globale interrotte che influenzano la disponibilità di prodotti essenziali
- Interruzione della domanda

Per affrontare questi problemi, la strategia industriale aggiornata propone nuove misure per tenere conto delle lezioni apprese dalla crisi e sostenere gli investimenti. In particolare, si concentra su:

1. rafforzamento della resilienza del mercato unico
2. Sostegno all'autonomia strategica aperta dell'Europa attraverso la gestione delle dipendenze
3. Sostenere il business case per le transizioni gemelle (sostenibile e digitale/tech)

# INDUSTRIA

## Alleanza europea delle batterie



La European Battery Alliance (EBA) è stata lanciata nel 2017 dalla Commissione europea, dai paesi dell'UE, dall'industria e dalla comunità scientifica. Le batterie sono una parte strategica della transizione pulita e digitale dell'Europa e una tecnologia abilitante chiave, essenziale per la competitività del settore automobilistico. Pertanto, la Commissione mira a rendere l'Europa un leader mondiale nella produzione e nell'uso sostenibile delle batterie.



# INDUSTRIA



## Alleanza europea delle materie prime

La European Raw Materials Alliance mira a costruire la resilienza e l'autonomia strategica delle catene di valore delle terre rare in Europa. Lo farà identificando le barriere, le opportunità e le possibilità di investimento a tutti i livelli della catena del valore delle materie prime, affrontando anche la sostenibilità e l'impatto sociale.

# INDUSTRIA



## Batterie sostenibili

La UE vieta la commercializzazione di batterie contenenti alcune sostanze pericolose, definisce misure per stabilire sistemi che mirano ad un alto livello di raccolta e riciclaggio e fissa obiettivi per le attività di raccolta e riciclaggio. La direttiva stabilisce anche delle disposizioni sull'etichettatura delle pile e sulla loro rimovibilità dalle apparecchiature.

La UE mira anche a migliorare l'efficienza ambientale di tutti gli operatori coinvolti nel ciclo di vita delle pile e degli accumulatori, ad esempio produttori, distributori e utenti finali e, in particolare, quegli operatori direttamente coinvolti nel trattamento e nel riciclaggio dei rifiuti di pile e accumulatori. I produttori di pile e accumulatori e i produttori di altri prodotti che incorporano una pila o un accumulatore sono responsabili della gestione dei rifiuti di pile e accumulatori che immettono sul mercato.

# INDUSTRIA



## Alleanza europea dell'idrogeno pulito

L'idrogeno è un elemento chiave per raggiungere gli obiettivi del Green Deal europeo e la transizione energetica pulita dell'Europa. L'idrogeno ha diversi usi energetici e non energetici, dallo stoccaggio di energia rinnovabile al rifornimento del trasporto pesante, e come energia e materia prima nell'industria ad alta intensità energetica, come nel settore siderurgico o chimico.

Soprattutto, l'idrogeno è rispettoso del clima perché non emette anidride carbonica quando viene usato. Offre quindi una soluzione per decarbonizzare i processi industriali e i settori economici in cui la riduzione delle emissioni di carbonio è sia urgente che difficile da raggiungere.

# INDUSTRIA



## Alleanza europea per un'economia circolare della plastica

La Circular Plastics Alliance mira ad aumentare il mercato dell'UE per la plastica riciclata a 10 milioni di tonnellate entro il 2025. L'alleanza copre l'intera catena del valore della plastica e comprende 293 organizzazioni che rappresentano l'industria, il mondo accademico e le autorità pubbliche. Nuove parti interessate possono unirsi all'alleanza firmandone la dichiarazione.

# AMBIENTE E OCEANI



I mari, gli oceani e l'ambiente europeo sono una fonte di ricchezza naturale ed economica per l'Europa. Dobbiamo preservarli e proteggerli per garantire che continuino a sostenerci in futuro.

Le priorità del Green Deal europeo includono:

- proteggere la nostra biodiversità e gli ecosistemi
- ridurre l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo
- muoversi verso un'economia circolare
- migliorare la gestione dei rifiuti
- garantire la sostenibilità della nostra economia blu e dei settori della pesca

Lavorando su questi settori chiave, l'UE migliorerà la salute e la qualità della vita dei cittadini, affronterà i problemi ambientali e ridurrà le emissioni di gas serra.

# AMBIENTE E OCEANI



Strategia per la biodiversità per il 2030

Piano d'azione per l'economia circolare

Politiche comunitarie per la pesca

Strategia per la Blue Economy

# AMBIENTE E OCEANI



## Strategia per la biodiversità per il 2030

La strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 è un piano completo, ambizioso e a lungo termine per proteggere la natura e invertire il degrado degli ecosistemi. La strategia mira a mettere la biodiversità europea su un percorso di recupero entro il 2030, e contiene azioni e impegni specifici.

È la proposta per il contributo dell'UE ai prossimi negoziati internazionali sul quadro globale della biodiversità post-2020. Parte centrale del Green Deal europeo, sosterrà anche una ripresa verde dopo la pandemia di Covid-19.

# AMBIENTE E OCEANI



## Piano d'azione per l'economia circolare

La Commissione europea ha adottato il nuovo piano d'azione per l'economia circolare (CEAP) nel marzo 2020. È uno degli elementi principali del Green Deal europeo.

La transizione dell'UE verso un'economia circolare ridurrà la pressione sulle risorse naturali e creerà crescita sostenibile e posti di lavoro. È anche un prerequisito per raggiungere l'obiettivo di neutralità climatica dell'UE nel 2050 e per fermare la perdita di biodiversità.



# AMBIENTE E OCEANI



## Piano d'azione per l'economia circolare

Il nuovo piano d'azione annuncia iniziative lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti. Prende di mira il modo in cui i prodotti sono progettati, promuove processi di economia circolare, incoraggia il consumo sostenibile e mira a garantire che i rifiuti siano evitati e le risorse utilizzate siano mantenute nell'economia dell'UE il più a lungo possibile.

Introduce misure legislative e non legislative che mirano a settori in cui l'azione a livello UE porta un reale valore aggiunto.

# AMBIENTE E OCEANI



## Politiche comunitarie per la pesca

Con l'ultima riforma del 2013, la politica comune della pesca è il primo quadro giuridico completo, caratterizzato da:

- attenzione alla dimensione ambientale, economica e sociale della pesca
- gestione degli stock ittici al rendimento massimo sostenibile entro il 2020 per tutti gli stock gestiti
- introduzione graduale di un obbligo di sbarco entro il 2019
- applicazione continua dei cosiddetti piani pluriennali (MAP) per gestire la pesca in diversi bacini marittimi
- regionalizzazione per permettere ai paesi dell'UE con un interesse di gestione di proporre misure dettagliate, che la Commissione può poi adottare come atto delegato o di esecuzione e trasporle nel diritto dell'UE
- Dimensionamento delle flotte pescherecce per paese dell'UE in combinazione con l'obbligo per gli SM di assicurare un equilibrio stabile e duraturo tra la capacità di pesca e le possibilità di pesca nel tempo. I paesi dell'UE potrebbero aver bisogno di sviluppare piani d'azione per ridurre la sovraccapacità (per i quali possono usare i fondi per la demolizione).

# AMBIENTE E OCEANI



## Strategie per la Blue Economy

L'European Green Deal e il Recovery Plan for Europe definiranno l'economia europea per molti anni, o addirittura decenni. E la Blue Economy dell'UE è fondamentale per entrambi gli sforzi. È indispensabile per raggiungere gli obiettivi ambientali e climatici dell'UE. Dopo tutto, l'oceano è il principale regolatore climatico che abbiamo. Offre energia pulita e ci sostiene con ossigeno, cibo e molte risorse critiche.

Non ci può essere green (Deal) senza blue (economy).

Per incorporare pienamente la Blue economy nel Green Deal e nella strategia di recupero, la Commissione ha adottato un nuovo approccio per una blue economy sostenibile nell'UE.

# AMBIENTE E OCEANI



## Strategie per la Blue Economy

L'agenda dettagliata per la Blue Economy dovrebbe aiutare a raggiungere gli obiettivi del Green Deal europeo, e completare altre recenti iniziative della Commissione su biodiversità, cibo, mobilità, sicurezza, dati e altro.

Per esempio

- la Blue Economy contribuisce alla mitigazione del cambiamento climatico sviluppando l'energia rinnovabile offshore, decarbonizzando il trasporto marittimo e rendendo più verdi i porti
- renderà l'economia più circolare rinnovando gli standard per la progettazione degli attrezzi da pesca, per il riciclaggio delle navi e per lo smantellamento delle piattaforme offshore
- lo sviluppo di infrastrutture verdi nelle zone costiere aiuterà a preservare la biodiversità e i paesaggi, con benefici per il turismo e l'economia costiera

# TRASPORTI



Poiché il settore contribuisce per circa il 5% al PIL dell'UE e dà lavoro a oltre 10 milioni di persone in Europa, il sistema dei trasporti è fondamentale per le imprese europee e le catene di approvvigionamento globali. Allo stesso tempo, i trasporti non sono privi di costi per la nostra società, quali: emissioni di gas a effetto serra e di sostanze inquinanti, rumore, incidenti stradali e congestione del traffico.

Oggi le emissioni dei trasporti rappresentano circa il 25% delle emissioni totali di gas a effetto serra dell'UE e sono aumentate negli ultimi anni. Il nostro obiettivo di essere il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 richiede cambiamenti ambiziosi nel settore dei trasporti. È necessario un percorso definito con chiarezza per conseguire una riduzione del 90% delle emissioni di gas a effetto serra legate ai trasporti entro il 2050.

# TRASPORTI

## Azioni

Strategia per una mobilità intelligente e sostenibile



# TRASPORTI



## Strategia per una mobilità intelligente e sostenibile

Tutti i mezzi di trasporto devono diventare più sostenibili, con alternative verdi ampiamente disponibili e i giusti incentivi messi in atto per guidare la transizione.

Entro il 2030:

- almeno 30 milioni di auto a zero emissioni saranno in funzione sulle strade europee
- 100 città europee saranno climaticamente neutre
- il traffico ferroviario ad alta velocità raddoppierà in tutta Europa
- i viaggi collettivi programmati per tragitti inferiori a 500 km dovrebbero essere a zero emissioni di carbonio
- la mobilità automatizzata sarà diffusa su larga scala
- le navi marine a zero emissioni saranno pronte per il mercato

entro il 2035:

- i grandi aerei a zero emissioni saranno pronti per il mercato

# TRASPORTI



## Strategia per una mobilità intelligente e sostenibile

Tutti i mezzi di trasporto devono diventare più sostenibili, con alternative verdi ampiamente disponibili e i giusti incentivi messi in atto per guidare la transizione.

Entro il 2050:

- quasi tutte le auto, i furgoni, gli autobus e i nuovi veicoli pesanti saranno a zero emissioni
- Il traffico merci su rotaia raddoppierà
- Creazione di una rete di trasporto transeuropea multimodale e pienamente operativa (TEN-T) per un trasporto sostenibile e intelligente con connettività ad alta velocità.



# TRASPORTI



## Strategia per una mobilità intelligente e sostenibile

10 aree di azione chiave per rendere la visione una realtà

Per trasformare i nostri obiettivi in realtà, la strategia identifica un totale di 82 iniziative in 10 aree d'azione chiave ("flagships"), ciascuna con misure concrete.

Affinché il trasporto diventi sostenibile, in pratica questo significa:

- Aumentare l'adozione di veicoli, navi e aerei a zero emissioni, carburanti rinnovabili e a basse emissioni di carbonio e le relative infrastrutture - per esempio installando 3 milioni di punti di ricarica pubblici entro il 2030
- Creare aeroporti e porti a zero emissioni - per esempio attraverso nuove iniziative per promuovere l'aviazione sostenibile e i carburanti marittimi
- Rendere la mobilità interurbana e urbana sana e sostenibile - per esempio raddoppiando il traffico ferroviario ad alta velocità e sviluppando ulteriori infrastrutture ciclabili nei prossimi 10 anni
- Rendere più verde il trasporto merci - per esempio raddoppiando il traffico merci su rotaia entro il 2050
- Fissare i prezzi del carbonio e fornire migliori incentivi agli utenti - per esempio perseguendo una serie completa di misure per fornire una tariffazione equa ed efficiente in tutti i trasporti.

# FINANZIAMENTO E SVILUPPO REGIONALE

Per conseguire gli obiettivi fissati dal Green Deal europeo, la Commissione si è impegnata a mobilitare almeno 1000 miliardi di euro di investimenti sostenibili nel prossimo decennio.

Il 30% del bilancio pluriennale dell'UE (2021-2028) e dello strumento unico dell'UE NextGenerationEU (NGEU) per la ripresa dalla pandemia di COVID-19 è stato destinato agli investimenti verdi.

I paesi dell'UE devono destinare almeno il 37% dei finanziamenti ricevuti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza da 672,5 miliardi di euro a investimenti e riforme che sostengano gli obiettivi in materia di clima. Gli investimenti e le riforme da finanziare in questo modo non devono pregiudicare in modo significativo gli obiettivi ambientali dell'UE. La Commissione, a nome dell'UE, intende raccogliere il 30% dei fondi nell'ambito di NGEU attraverso l'emissione di obbligazioni verdi.

# FINANZIAMENTO E SVILUPPO REGIONALE

La politica di coesione dell'UE aiuta i paesi, le regioni, i governi locali e le città dell'UE ad attuare grandi investimenti che contribuiscono al Green Deal europeo. Essi devono destinare a tali priorità almeno il 30% di quanto ricevuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale. Inoltre, il 37% del Fondo di coesione contribuirà specificamente al conseguimento della neutralità climatica entro il 2050.

La Commissione ha messo in atto il piano di investimenti del Green Deal europeo (EGDIP), noto anche come piano di investimenti per un'Europa sostenibile (SEIP), nell'ambito del Green Deal. Ciò include il meccanismo per una transizione giusta, che mira a garantire una transizione equa e giusta verso un'economia verde e mobiliterà investimenti significativi nel periodo 2021-2027 per sostenere i cittadini delle regioni maggiormente colpite dalla transizione.

# RICERCA E INNOVAZIONE

Diventare il primo continente al mondo a impatto zero sul clima entro il 2050 è un'opportunità unica per modernizzare l'economia e la società dell'UE e riorientarle verso un futuro giusto e sostenibile.

La ricerca e l'innovazione giocheranno un ruolo centrale nel

- accelerare e navigare le transizioni necessarie
- distribuendo, dimostrando e de-rischiando le soluzioni coinvolgendo i cittadini nell'innovazione sociale

# RICERCA E INNOVAZIONE

Horizon Europe è il programma di ricerca e innovazione dell'UE iniziato nel 2021.

I suoi strumenti e la sua governance innovativa guideranno i cambiamenti sistemici necessari per raggiungere la neutralità climatica e assicurare una transizione ecologica ed economica inclusiva.

Horizon Europe, in sinergia con altri programmi dell'UE, è la chiave per stimolare gli investimenti nazionali pubblici e privati. Insieme promuoveranno nuove tecnologie, soluzioni sostenibili e innovazioni dirompenti e diffonderanno nuove soluzioni di successo in tutta Europa e nel mondo.

Oltre il 35% della spesa di Horizon Europe contribuirà agli obiettivi climatici.

# RICERCA E INNOVAZIONE

L'UE lavorerà a stretto contatto con l'industria e i paesi per sostenere i partenariati in aree critiche come i trasporti - comprese le batterie - l'idrogeno pulito, l'acciaio a basso contenuto di carbonio, i settori circolari a base biologica, l'ambiente costruito e la biodiversità.

Le missioni di Horizon Europe mobiliteranno la ricerca e l'innovazione, catalizzeranno l'azione, avranno un impatto, dimostreranno soluzioni e produrranno beni pubblici europei.

Allo stesso tempo, mirano a catturare l'immaginazione dei cittadini e a ispirare fiducia nelle trasformazioni future.

# RICERCA E INNOVAZIONE

4 delle 5 aree di missione di Horizon Europe supportano direttamente l'Accordo verde europeo:

- Oceani sani, mari, acque costiere e interne
- Città climaticamente neutre e intelligenti
- Salute del suolo e cibo
- Adattamento al cambiamento climatico e trasformazione della società

Per realizzare il Green Deal europeo, è necessaria un'attenta valutazione, analisi e progettazione della legislazione esistente e futura. Allo stesso tempo, è importante lasciare spazio a idee nuove e fuori dagli schemi per raggiungere un futuro sostenibile più rapidamente e più efficacemente.

**Per realizzare il Green Deal europeo, è necessaria un'attenta valutazione, analisi e progettazione della legislazione esistente e futura. Allo stesso tempo, è importante lasciare spazio a idee nuove e fuori dagli schemi per raggiungere un futuro sostenibile più rapidamente e più efficacemente.**





# GRAZIE

ENRICO CABRAS

Email: [enrico.cabras@arpa.veneto.it](mailto:enrico.cabras@arpa.veneto.it)